- nell'area di Maddaloni sono presenti gruppi alleati e/o federati come la famiglia-clan dei "Belforte";
- nei comuni di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancello operano alcuni pregiudicati un tempo affiliati al disciolto clan "Massaro", che starebbero cercando di ricompattare le fila dell'organizzazione attorno alle figure di Lettieri Michele e Massaro Clemente;
- nei comuni di Pignataro Maggiore, Vitulazio, Teano operano, in stato di non belligeranza, il clan "Ligato-Lubrano"ed una compagine criminale diretta da Schiavone Vincenzo.

La camorra casertana è riuscita, nel tempo, a proiettare la propria sfera d'influenza criminale anche in altre regioni italiane quali l'Emilia Romagna, il Lazio, il Veneto, la Toscana, la Lombardia.

In particolare, il 14 dicembre 2012, l'operazione denominata "*Vulcano*"[11] della DIA ha confermato la radicata presenza in **Emilia Romagna** di proiezioni della camorra napoletana e casertana, documentandone le consolidate infiltrazioni nell'ordinario circuito economico-imprenditoriale regionale. E' stato altresì accertato che il gruppo aveva contatti, oltre che con la famiglia "Stolder", anche con i "Casalesi" della famiglia "Schiavone" ed i "Sacco-Bocchetti" di San Pietro a Patierno (NA). L'emersione della presenza camorristica nei traffici illeciti nelle ricche regioni del centro nord è dimostrata anche dall'indagine che ha visto Vignola - cittadina nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano - cuore di un complesso sistema di riciclaggio e false fatturazioni. Il 9 marzo 2012, infatti, sono stati arrestati undici esponenti vicini al clan "Fabbrocino" ed al clan dei "Casalesi" ritenuti responsabili di riciclaggio di denaro posto in essere con l'ausilio di due imprenditori di origine campana e toscana con ramificazioni in Napoli, Forlì, Repubblica Ceca e Francia.

Altre indagini avevano già accertato e certificato, anche a livello giudiziario, la forza e la penetrazione del clan dei Casalesi nel **Veneto**. Da ultimo il 22 maggio 2012, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tredici soggetti ritenuti responsabili di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, commessi con l'aggravante prevista dall'art. 7 della legge 203/1991. L'indagine è stata avviata, nel marzo del 2011, a seguito di una denuncia, presentata da un funzionario del Banco Veneziano di Caorle (VE), vittima di sequestro di persona a scopo di estorsione, nonché di lesioni, ad opera di soggetti di origine campana. Lo sviluppo delle indagini ha consentito di accertare che il denunciante, in virtù di un accordo illecito con alcuni pregiudicati di Napoli e Casal di Principe (CE), aveva garantito di portare all'incasso, presso l'istituto bancario ove lavorava, 10 assegni circolari, provento di furto in bianco in danno del Banco di Napoli, per un importo di 973.000 euro. L'impiegato di banca veniva violentemente percosso dai suoi complici quale azione ritorsiva, in quanto ritenuto responsabile del mancato esito della transazione finanziaria. Da ulteriori approfondimenti, è emerso che il gruppo delinquenziale si era appropriato, complessivamente, di 55 assegni genuini, compilati per un importo totale di 5 milioni di euro e pronti per essere riscossi, con la complicità del menzionato funzionario di banca, presso banche di San Donà di Piave ed Eraclea.

Nel **Lazio**, i riscontri investigativi hanno fatto emergere significative presenze camorristiche, soprattutto nella provincia di Frosinone e di Latina; in data 27 gennaio 2012, infatti, è stata eseguita dalla Polizia di Stato e dalla DIA un'ordinanza di custodia cautelare in carcere successiva a precedenti arresti che ha ribadito la spartizione degli affari illeciti all'interno del settore trasporto e distribuzione merci da parte del cartello dei Casalesi consorziato con esponenti di Cosa nostra. Il sodalizio casertano traeva interesse nella gestione di un'agenzia che controllava tutti i trasporti dei prodotti ortofrutticoli per l'intero centro-sud Italia mentre la famiglia siciliana Sfraga si era garantita il libero accesso e la vendita dei prodotti rappresentati sui mercati campani e laziali. L'alleanza tra le due organizzazioni avrebbe comportato un reale monopolio sull'economia con il condizionamento dei prezzi, influendo sul libero mercato.

[11] Un'O.C.C.C. emessa il 06.11.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bologna nei confronti di 18 indagati per associazione mafiosa, estorsione, usura e tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, aggravati dal metodo mafioso. L'attività ha riguardato le province di Rimini, Brescia, Napoli e Caserta.

Il 21 marzo 2012, la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Scarpone*" che ha interessato Caserta, Roma e Milano, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore casertano operante nel settore del commercio di autoveicoli e del trasporto merci, per i reati di associazione di tipo mafioso. L'attività investigativa ha consentito di individuare elementi probatori tali da rinforzare ulteriormente il profilo criminale dell'uomo, evidenziando nel contempo i vantaggi patrimoniali che scaturivano dall'appartenenza dello stesso al clan dei "Casalesi". Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per circa 25.000.000 di euro.

Indagini sviluppate nella regione **Lombardia** hanno rivelato l'interesse del clan "Belforte" nel settore della gestione degli apparecchi elettronici del tipo 'videopoker' e 'slot machine'.

Per quanto riguarda la **Toscana,** si segnala l'operazione "*Diamante*" del 7 maggio 2012 della Guardia di Finanza, che ha portato all'arresto di cinque soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91. Le indagini hanno permesso di acclarare il compimento di gravi episodi di natura usuraria commessi da un sodalizio capeggiato da due soggetti di origine campana, allo stato detenuti, ritenuti affiliati alla fazione "Bidognetti" del clan dei "Casalesi", i quali, in concorso con altri indagati toscani, che fungevano da intermediari, contattavano persone in difficoltà economiche che, pur di far fronte alle problematiche finanziarie, accettavano prestiti di natura usuraria. Le indagini hanno, inoltre, fatto emergere il reimpiego di somme di denaro, frutto di attività illecite perpetrate dal citato clan casertano per l'acquisto di un hotel a Montecatini Terme (PT). Gli accertamenti svolti hanno così permesso di ricostruire un quadro probatorio che ha consentito di deferire all'A.G. otto persone, cinque delle quali raggiunte da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Firenze.

Per quanto attiene a gruppi criminali **stranieri**, la criminalità nigeriana ha acquisito una posizione competitiva in molti settori illegali. I cittadini nigeriani, concentrati nell'area domitiana, si sono inseriti nella manodopera in nero e nel traffico di stupefacenti. Nel primo caso, hanno pressoché monopolizzato la raccolta di pomodori e di frutta, la pastorizia e la piccola produzione casearia. Nonostante il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani, mantenendo un basso profilo, riescono a convivere con i clan locali, occupandosi di prostituzione e narcotraffico. Non può escludersi l'esistenza di rapporti all'uopo strutturati tra gruppi criminali nigeriani con quelli della criminalità organizzata autoctona.

Sono riscontrate presenze di gruppi criminali, per lo più di etnia albanese ed ucraina, o comunque di Paesi dell'ex Unione Sovietica, con collegamenti in patria, dediti alle estorsioni nei confronti di connazionali, al traffico di armi e droga ed allo sfruttamento della prostituzione. In particolare, gruppi organizzati di cittadini albanesi risultano dediti ad attività criminali quali lo sfruttamento della prostituzione, le rapine in abitazione e le estorsioni con il sistema c.d. del "cavallo di ritorno". Si registra anche una consistente presenza della criminalità romena, dedita allo sfruttamento della prostituzione ed ai reati predatori in genere.

Riguardo ai collegamenti relativi ai gruppi criminali autoctoni con quelli stranieri, le organizzazioni camorriste di estrazione casertana evidenziano rilevanti interazioni con compagini di matrice etnica, in particolare, di origine cinese, per l'importazione di prodotti contraffati, nonché albanese e nigeriana, finalizzate allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico di droga.

Le organizzazioni criminali casertane hanno mostrato, inoltre, grande attenzione verso i contesti transnazionali, sfruttando la forte presenza criminale straniera in Campania dove, negli ultimi decenni, si sono consolidate sacche di contiguità tra criminalità autoctona e organizzazioni allogene, specie nelle aree maggiormente interessate alla presenza di cittadini extracomunitari.

Quasi tutti i clan camorristici sono impegnati nel traffico di stupefacenti con propri canali di approvvigionamento e reti di traffico generalmente formate attraverso contatti diretti nei Paesi di produzione della droga. La creazione di questi autonomi rapporti di scambio ha permesso ai camorristi di svolgere funzioni di intermediazione per il rifornimento dei mercati illeciti in alcuni Paesi del nord Europa. Infatti, i clan camorristi hanno un ruolo importante nel traffico di cocaina, con basi operative in Spagna, in altri paesi europei e dell'America Latina, a seguito di probabili accordi con le altre organizzazioni criminali per la spartizione del mercato nazionale ed internazionale di detta droga. Forti sono diventati, inoltre, i legami con la Nigeria per il traffico degli stupefacenti (in particolare della cannabis) e per lo sfruttamento della prostituzione, e con la Cina per la contraffazione ed il traffico dei rifiuti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *"Mangusta 2"*, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, organici al gruppo "Menditti", responsabili di ripetuti episodi estorsivi in pregiudizio del titolare di una ditta di noleggio videogiochi.

10 febbraio 2012 - Caserta - La D.I.A., nell'ambito dell'operazione *"Municipio"*, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti del boss Zagaria Michele e di un politico locale, ritenuti responsabili di violenza privata, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991, nei confronti di un altro amministratore pubblico.

22 febbraio 2012 - Caserta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Domitia Village"*, ha tratto in arresto 14 soggetti (uno di questi aveva già rivestito una carica politica in ambito locale), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, corruzione, abuso d'ufficio, truffa e abusivismo edilizio. In particolare, l'indagine ha documentato come imprenditori legati ai "Casalesi" avessero ottenuto le concessioni edilizie per realizzare il complesso residenziale "Domitia Village". Nel corso dell'operazione la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro oltre 300 immobili e terreni per un valore di 250.000.000 di euro, riconducibili ai clan "Zagaria", "Bidognetti", "Nuvoletta" e "Polverino".

29 febbraio 2012 - Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 24 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - tra cui una affiliata al clan dei Casalesi - fazione "Bidognetti" - ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, nonché di estorsione, falsa testimonianza, falso in scritture pubbliche e private e corruzione in atti giudiziari.

12 marzo 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 esponenti di spicco del gruppo "D'Albenzio", affiliato al clan "Belforte", attivo nel comprensorio dei Comuni casertani di Marcianise, Maddaloni, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Cervino, responsabili di incendio ed estorsione con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991, oltre che di una serie di atti intimidatori compiuti a Cervino (CE) in danno di esponenti politici e funzionari amministrativi locali. Tra gli arrestati figura D'Albenzio Giorgio reggente dell'omonimo sodalizio. Le indagini hanno fatto luce sul pesante clima di intimidazione che incombeva sul Comune di Cervino (CE), dove, peraltro, nel febbraio 2008 era stato assassinato il sindaco.

13 marzo 2012 - Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. Tra i destinatari dei provvedimenti risultano Antonio Iovine ed Enrico Martinelli, considerati elementi di spicco del clan dei Casalesi, oltre a due politici locali.

14 marzo 2012 - Caserta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata *"Garofalo"*, a seguito di provvedimento emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, ha dato esecuzione con la collaborazione di altre Forze di Polizia, al sequestro di un immobile, il cui valore stimato è di circa un milione di euro, nella disponibilità di un soggetto, già tratto in arresto, appartenente al clan dei "Casalesi". Dalle risultanze dell'attività investigativa svolta è emerso che l'immobile, in passato, è stato utilizzato come rifugio dal boss Michele Zagaria. L'attività svolta ha portato al sequestro di beni per oltre 1.000.000 di euro.

21 marzo 2012 - Caserta e provincia, Roma, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Scarpone"*, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore casertano operante nel settore del commercio di autoveicoli e del trasporto merci, per i reati di associazione di tipo mafioso. E' stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per circa 25.000.000 di euro.

2 aprile 2012 - Fondi (LT), Frosinone, Mondragone (CE) e Terracina (LT) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 20 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale e ricettazione di armi da fuoco e munizioni, lesioni personali mediante colpi d'arma da fuoco, illecita concorrenza mediante violenza o minaccia e tentata estorsione, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare un'organizzazione camorristica.

3 aprile 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 esponenti del clan dei "Casalesi", tra i quali Schiavone Francesco, Bidognetti Francesco, Vargas Pasquale Giovanni e Dell'Aversano Giuseppe, autori dell' omicidio di Maresca Carolina, uccisa il 4 luglio 1992 a Castel Volturno (CE), colpevole di essere sentimentalmente legata a Venosa Raffaele, favorendone anche la latitanza, nonché di aver collaborato nell'attività illegale del traffico degli stupefacenti. Il movente del delitto è stato ricondotto al contesto della guerra che, agli inizi degli anni '90, contrapponeva, all'interno del clan dei "Casalesi", i Gruppi "Schiavone-Bidognetti-Iovine" ai "De Falco-Venosa-Quadrano-Caterino".

10 aprile 2012 - Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi - gruppo "Schiavone", tra cui figurano il capo dell'omonimo clan, Nicola Schiavone (figlio di Francesco, detto "Sandokan") - ritenuti responsabili, a vario titolo, di duplice omicidio e favoreggiamento.

24 e 26 aprile 2012 - Province di Caserta, Napoli, Lucca, Reggio Emilia, Milano, Roma, Pistoia, Trapani, Siracusa, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'**Arma dei Carabinieri** hanno eseguito, il **24 aprile** 2012, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti, anche di vertice, del clan "Belforte", responsabili di associazione di tipo mafioso. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il *modus operandi* della pericolosa organizzazione camorristica. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Il **26 aprile** successivo, nel medesimo contesto, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore maddalonese, pregiudicato, affiliato al clan "Belforte". Il provvedimento ha interessato beni mobili ed immobili ubicati in Maddaloni (CE) e Mondragone (CE) per un valore di oltre 6.000.000 di euro, intestati all'imprenditore ed ai suoi congiunti, ma ritenuti riconducibili ai "Belforte".

4 maggio 2012 - Caserta, Casal di Principe (CE) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati e fiancheggiatori del clan dei Casalesi - gruppo "Schiavone", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e di estorsione.

4 maggio 2012 - Caserta e provincia - La Guardia di Finanza, a seguito di provvedimento emesso dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha provveduto alla confisca di una villa riconducibile a Nicola Schiavone, figlio del noto boss Francesco Schiavone, detto "Sandokan". Il valore dei beni immobili e mobili confiscati ammonta ad oltre 1.000.000 di euro.

7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91. Le indagini hanno permesso di acclarare il compimento di gravi episodi di natura usuraria commessi da un sodalizio capeggiato da 2 soggetti di origine campana, allo stato detenuti, ritenuti affiliati alla fazione "Bidognetti" del clan dei "Casalesi", in concorso con altri indagati toscani, che fungevano da intermediari.

10 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 2 soggetti e la misura cautelare interdittiva del divieto di dimora nei confronti di ulteriori 4 persone, tutti indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere e falso ideologico e materiale in atti pubblici. La misura cautelare costituisce l'epilogo di una complessa indagine che ha evidenziato l'esistenza di un collaudato sistema di condotte illecite finalizzate ad ottenere il rilascio, ai sensi della Legge 326/93, di titoli abilitativi in sanatoria, relativi ad opere abusivamente realizzate, completamente contraffatti o in assenza totale dei presupposti di legge.

17 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata *"Officina del Crimine"*, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 affiliati al clan "Belforte" di Marcianise (CE), ritenuti responsabili di estorsione, detenzione e porto illegale di armi da sparo comuni e da guerra, associazione finalizzata al traffico di cocaina, crack ed hashish, detenzione e cessione continuata di stupefacenti.

17 maggio 2012 - Caserta e provincia - La Guardia di Finanza, ha dato esecuzione, congiuntamente a personale della Polizia di Stato tra Caserta e provincia, ad un decreto di sequestro patrimoniale, emesso dalla D.D.A. di Napoli, concernente diverse ditte individuali, terreni, fabbricati nonché quote societarie e rapporti bancari, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro, nei confronti di soggetti affiliati al clan "Belforte", responsabili dei reati di estorsione ed usura.

19 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di un terreno agricolo di circa 20.000 mq., per un'attività di gestione di rifiuti non autorizzata e per traffico illecito di rifiuti, reati aggravati dal fine di agevolare il clan dei "Casalesi", gruppo "Bidognetti". Nel citato terreno sono stati sotterrati rifiuti pericolosi, contenenti arsenico, cadmio e stagno. L'attività si inserisce nel contesto delle indagini avviate a seguito della collaborazione di un imprenditore che ha svelato come un "cartello" di aziende avessero instaurato un regime di monopolio, imponendosi con metodo mafioso sul mercato ed abbattendo i costi di esercizio grazie allo smaltimento illecito ed abusivo di ingenti quantitativi di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi in una serie di discariche anche clandestine, nella disponibilità diretta od indiretta del clan dei "Casalesi".

22 maggio 2012 - Napoli, Lecce, Caserta e Venezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti ritenuti responsabili di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, commessi con l'aggravante prevista dall'art. 7 della legge 203/1991. L'indagine è stata avviata, nel marzo del 2011, a seguito di una denuncia, presentata da un funzionario del Banco Veneziano di Caorle (VE), vittima di sequestro di persona a scopo di estorsione, nonché di lesioni, ad opera di soggetti di origine campana. Lo sviluppo delle indagini ha consentito, invece, di accertare che il denunciante, in virtù di un accordo illecito con alcuni pregiudicati di Napoli e Casal di Principe (CE), aveva garantito di portare all'incasso, presso l'istituto bancario ove lavorava, 10 assegni circolari, provento di furto in bianco in danno del Banco di Napoli, per un importo di 973.000 euro. L'impiegato di banca è stato violentemente percosso dai suoi complici quale azione ritorsiva, in quanto ritenuto responsabile del mancato esito della transazione finanziaria.

22 maggio 2012 - Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa (CE) e San Giovanni Valdarno (AR) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi, fazioni "Iovine" e "Schiavone", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione.

6 giugno 2012 - Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti affiliati ai clan "Bidognetti", "Mallardo" e "Licciardi" - responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991 e reati concernenti le armi - i quali avevano costituito un "gruppo misto" ed un "direttorio" per la gestione delle attività illecite in numerosi Comuni del napoletano e del casertano. Tra gli arrestati figura anche un amministratore locale.

21 giugno 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Bidognetti", già detenuti, ritenuti responsabili dell'omicidio di Noviello Domenico, titolare di una scuola guida, avvenuto in località Castel Volturno (CE) il 15.6.2008, nonché di detenzione e porto illegale di armi ed altri gravi reati, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991.

4 luglio 2012 - Marcianise (CE) - La Guardia di Finanza, nell''ambito dell'operazione denominata "*Dirty business*", ha dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare, emesse nei confronti di due imprenditori resisi responsabili del reato di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso. Gli imprenditori avevano, infatti, stabilito rapporti diretti con gli esponenti di vertice del clan "Belforte" alias "Mazzacane", ponendo in essere, consapevolmente, azioni a vantaggio degli affiliati al clan.

5 luglio 2012 - Maddaloni (CE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante D'Albenzio Clemente, referente del clan "Belforte" nell'area maddalonese, il quale deve scontare una condanna a 18 anni di reclusione per omicidio, tentato omicidio detenzione illegale di armi. La condanna è scaturita dalle indagini condotte a seguito del tentato omicidio di Farina Antonio, elemento di vertice dello stesso gruppo maddalonese di cui faceva parte il latitante.

6 luglio 2012 - Sessa Aurunca (CE) - La Polizia di Stato ha rintracciato e tratto in arresto Schiavone Alfonso con numerosi precedenti di polizia per reati associativi ed altro, già sorvegliato speciale, colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dall'A.G. di Napoli per l'espiazione della pena di anni 2 e mesi 5, poiché responsabile dei reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità materiale commessa da Pubblico Ufficiale e falsità ideologica commessa da Pubblico Ufficiale. Lo Schiavone è da ritenere elemento di spicco del clan dei "Casalesi", indicato da alcuni collaboratori di giustizia pienamente inserito nel citato clan.

6 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti responsabili di estorsione, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991, commessa al fine di agevolare il clan dei "Casalesi", gruppo "Iovine".

10 luglio 2012 - Caserta, Latina e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 42 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni delle compagnie assicurative.

10 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 individui per il reato di tentata estorsione continuata, aggravata dal metodo mafioso, al fine di agevolare l'organizzazione camorrista denominata clan "Perreca", detti i "*Romani*", attiva nel territorio di Recale (CE) e comuni limitrofi.

11 luglio 2012 - Caserta, S. Marcellino (CE), S. Tammaro (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Blilco*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro, emesso dalla D.D.A. di Napoli, del patrimonio di un'azienda di trasporti del valore complessivo di oltre 11 milioni di euro, riconducibile alla fazione "Zagaria" del clan dei "Casalesi".

17 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, ritenuto vicino al clan "Belforte", operante in Marcianise (CE). L'arrestato risulta destinatario di un ordine di carcerazione in quanto deve espiare la pena di anni 6 di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

24 luglio 2012 - Napoli, Saviano (NA), Acerra (NA), Casapesenna (CE), Villa Literno (CE), Nola (NA), Cuneo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cava Aurea*", coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Pasquale Zagaria, già detenuto, fratello del noto esponente camorrista Michele, nonché di un imprenditore di Saviano (NA), responsabili dei reati di estorsione, rapina, riciclaggio, con le aggravanti di cui all'art. 7 L. 203/91. In particolare, nel corso di indagini svolte nei confronti delle società affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti nella provincia di Napoli, è stato dimostrato che, nell'ambito delle trattative per l'acquisto di alcune cave di Chiaiano (NA), venivano commessi atti estorsivi, per conto del clan dei "Casalesi", nei confronti dei

precedenti proprietari.

3 ottobre 2012 – Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *"Thunderball"*, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Zagaria", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e di una serie di estorsioni, imposte in modo capillare in danno di imprenditori della provincia casertana. Tra i soggetti colpiti dal provvedimento restrittivo figurano esponenti di vertice del sodalizio.

6 ottobre 2012 - Francolise (CE) - La Polizia di Stato ha catturato Di Caterino Massimo, esponente di rilievo del clan dei "Casalesi" e uomo di fiducia del boss Zagaria Michele. Latitante dal marzo 2010, in esecuzione di un provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso ed estorsione, è stato rintracciato in un'abitazione di proprietà di un incensurato, all'interno di un nascondiglio ricavato nel vano doccia. Nel corso della perquisizione è stata rinvenuta una pistola cal. 7,65 con matricola abrasa insieme alla somma contante di circa 10.000 euro.

24 ottobre 2012 - Aversa (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Iovine Francesco, nipote del boss detenuto Iovine Antonio, nonché di un altro soggetto, gravemente indiziati dei reati di porto abusivo di arma da fuoco, spari in luogo pubblico e danneggiamento in danno di un esercizio commerciale locale.

20 novembre 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 8 provvedimenti restrittivi ed uno agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti indagati, tre dei quali detenuti per altra causa, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'operazione segna l'epilogo di articolate indagini, anche di natura tecnica, che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Zagaria", egemone nel territorio di Casapesenna (CE). Le indagini hanno consentito di ricostruire la struttura organizzativa del sodalizio criminale in argomento, responsabile di una pressante azione estorsiva, attuata mediante atti intimidatori e danneggiamenti, in danno di alcuni imprenditori dei settori edile e della ristorazione.

1° dicembre 2012 - Province di Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi - fazione "Schiavone", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

3 dicembre 2012 - Napoli e Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito due diverse ordinanze di custodia cautelare in carcere, relative alle due operazioni *"Daia 1"* e *"Daia 2"* a carico di complessivi 30 indagati tra italiani e stranieri, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione aggravata dalla transnazionalità. L'operazione costituisce l'epilogo di una complessa attività investigativa, anche di natura tecnica, avviata nel 2010 a seguito dell'arresto di un pregiudicato di nazionalità albanese responsabile di estorsione in danno di prostitute. In particolare, l'indagine *"Daia 1"* ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione delinquenziale di carattere transnazionale composta da consociati italiani, albanesi e romeni, operativa in Italia - in provincia di Napoli, in specie ad Acerra, e in provincia di Caserta, in specie a Maddaloni, San Marcellino, Frignano, Ischitella, Teano, in Grecia, ad Atene e zone periferiche ed in Romania. Il gruppo degli albanesi aveva assunto una vera e propria egemonia nella gestione del mercato della prostituzione di strada. L'attività investigativa *"Daia 2"* ha consentito di acclarare l'esistenza di connessioni tra criminali italiani e stranieri (albanesi e romeni) per la gestione, per conto del potente clan camorristico "Mazzarella" operante nei quartieri partenopei di "Vasto-Arenaccia" e "Mercato Pendino", di una nutrita schiera di giovani prostitute e transessuali.

4 dicembre 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, crack, cobret, hashish e marijuana, aggravata dal fine di agevolare il clan camorristico "Fragnoli-Pagliuca-Gagliardi" - attivo nel comprensorio di Mondragone (CE) e sorto dalle ceneri del disarticolato clan "La Torre" - dalla disponibilità di armi, dall'avere agito in numero superiore a 10 e dall'avere impiegato persone minori in diffuse e continue

attività di spaccio. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni nella disponibilità di alcuni degli indagati. L'operazione rappresenta l'epilogo di una vasta inchiesta che ha consentito di svelare le attività di distinti gruppi criminali che avevano organizzato all'interno della villa comunale di Mondragone (CE) due "piazze di spaccio", una per lo smercio delle droghe pesanti (cocaina e crack) e l'altra per lo smercio delle droghe leggere (hashish e marijuana).

13 dicembre 2012 - Province di Roma, Caserta e Chieti - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Truck*", all'esito di accertamenti economico-patrimoniali, delegati dalla locale D.D.A., nei confronti di due fratelli casertani (noti imprenditori attivi nel settore immobiliare e del trasporto di merci su strada), ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili, di alcune società e rapporti bancari, per un valore di circa 35.000.000 di euro. In particolare, i due fratelli sono stati ritenuti prestanome e riciclatori di proventi illeciti per conto del clan "Perreca-Delli Paoli", aderente al cartello criminale dei "Casalesi".

PROVINCIA DI SALERNO

Nella provincia di Salerno non sono stati rilevati elementi oggettivi di particolare significato che lascino presagire situazioni di particolare tensione e contrasto all'interno ed all'esterno dei sodalizi criminali, sebbene le dinamiche delinquenziali siano connotate da un equilibrio precario.

Si assiste, però, da un lato all'insorgenza di nuovi gruppi delinquenziali, nei quali confluiscono personaggi che operavano prima in posizione defilata e, dall'altro, a tentativi di riorganizzazione di sodalizi sostanzialmente disarticolati dall'incisiva azione di contrasto posta in essere nella provincia.

Frequenti sono i collegamenti di persone affiliate o comunque riconducibili a clan camorristici della provincia di Salerno con altri soggetti appartenenti ad analoghi sodalizi operanti nelle province di Caserta, Avellino e Napoli.

L'esistenza di tali consolidati, quanto differenziati, legami è stata accertata soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti, settore in cui le organizzazioni criminali di elevato spessore sono in grado di provvedere, anche mediante un'accorta politica di alleanze e scambi di favori con altre organizzazioni criminali operanti in Italia (segnatamente, nella contigua provincia di Napoli e nel Lazio) ed all'estero, all'approvvigionamento di ingenti quantità di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina ed hashish) da immettere nel mercato illecito locale. Si segnala come il porto di Salerno risulti utilizzato dalle navi provenienti prevalentemente dal sud-America (Ecuador) per il trasporto di cocaina, destinata in Calabria e al mercato estero (Grecia e Croazia).

La pressione criminale interessa maggiormente le seguenti aree:

- nel **capoluogo**, l'incisiva azione di contrasto e l'assenza di figure delinquenziali carismatiche hanno determinato un vuoto di potere, lasciato, in particolare, dal sodalizio storico "D'Agostino-Panella" sebbene, per quest'ultimo, vi siano segnali di perdurante influenza sul territorio. Si sono avuti, pertanto, tentativi di affermazione da parte di gruppi composti da giovani pregiudicati, dediti principalmente ad attività estorsive, rapine e spaccio di stupefacenti, le cui velleità di crescita criminale risultano, allo stato, arginate e contrastate da efficaci azioni investigative, come l'operazione "*Pannello*" della Polizia di Stato del 1° marzo 2012, che ha portato all'arresto di tredici persone. L'operazione costituisce l'epilogo di prolungate indagini nei confronti di soggetti emergenti del clan "D'Andrea" che, a partire dal 2007, si è manifestato nella città di Salerno quale gruppo delinquenziale contrapposto al clan "Stellato", per il controllo delle attività in tale area. L'attività investigativa è scaturita in seguito all'omicidio di Stellato Donato, avvenuto nel febbraio 2007 a Salerno ed ha consentito di ricostruire la struttura organizzativa ed operativa dei "D'Andrea", svelando, altresì, le proiezioni criminali di quel sodalizio anche nella città di Napoli, in particolare, l'alleanza con il clan napoletano "Prinno", per la fornitura di apparecchiature "slot machine" da imporre in esercizi pubblici a Salerno; infatti tra gli arrestati, figura anche il pregiudicato napoletano Prinno Ezio, oltre a D'Andrea Vincenzo, capo del gruppo criminale omonimo, e Villacaro Vincenzo, esponente di vertice del medesimo sodalizio, attualmente detenuti per altra causa.
- L'**agro nocerino-sarnese** è contraddistinto da uno scenario delinquenziale altamente complesso per la contiguità di alcuni grossi centri (quali Angri, Scafati, Sarno, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno) con la provincia di Napoli e con i gruppi delinquenziali lì operativi (specie con quelli dell'area vesuviana-stabiese), oltre che con quelli attivi nella provincia di Avellino (Cava e Graziano). Più in generale, è stato rilevato che pregiudicati della provincia salernitana, in collegamento con sodalizi camorristici della limitrofa provincia avellinese, sono risultati operativi nel territorio di La Spezia, come emerge dall'operazione della Polizia di Stato denominata *"Hot List"* del 6 giugno 2012, che ha portato all' esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo residente a Seregno (MI), ritenuto organico a 'ndrine calabresi operanti in loco e di quattro campani responsabili di sequestro di persona, rapina e tentata

estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine segna l'epilogo di un'articolata attività nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive, svelando le responsabilità dei mandanti e degli esecutori materiali del delitto in argomento, individuando, tra essi, Stagno Antonio, pluripregiudicato facente capo al locale di 'ndrangheta di Seregno (MI) e Bonaiuto Carmine, indicato quale elemento dell'organizzazione camorristica costituente un'articolazione nell'Agro Nocerino-Sarnese del clan Graziano di Quindici (AV).

- A **Sant'Egidio del Monte Albino** si registra l'operatività del clan dei "Greco", come emerge dall'operazione del 22 maggio 2012 della Guardia di Finanza.
- Ad **Angri** opera il clan "Tempesta"; gli arresti di numerosi esponenti del gruppo e la collaborazione con la giustizia avviata da alcuni soggetti di rilievo del clan favoriscono il tentativo da parte di giovani leve di assumere posizioni di vertice nello scenario criminale.
- A **Pagani**, il clan "D'auria Petrosino-Fezza" ha visto l'ascesa di giovani emergenti, anche legati da rapporti di stretta parentela con i capi storici (come D'Auria Petrosino Gioacchino e Fezza Tommaso), mantenendo, tra le principali attività illecite, quelle del traffico di sostanze stupefacenti e delle estorsioni. Nel 2012 il comune di Pagani è stato sciolto per infiltrazioni mafiose.
- Nella zona di **Sarno** e nella fascia confinante con la provincia avellinese, si rileva la presenza di soggetti collegati al clan "Serino", capeggiato dal pluripregiudicato Aniello Serino, detto "O Pope", con proiezioni territoriali anche nella Valle dell'Irno, grazie ai proficui contatti con il clan "Graziano", originario di Quindici (AV), che ha esteso la sua influenza anche alla provincia salernitana.
- A **Scafati** il clan "Matrone", è stato decapitato del suo vertice, Matrone Francesco, legato ai "Cesarano" di Castellammare di Stabia (NA), detto "*Franchino a belva*"), inserito nell'Elenco dei ricercati di massima pericolosità e condannato all'ergastolo per omicidio, tratto in arresto dall'Arma dei Carabinieri il 17.8.2012. L'analisi delle dinamiche criminali attive in quel territorio e le conseguenti attività investigative hanno continuato a registrare reati quali l'usura, le estorsioni, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, ritenuti la principale fonte di guadagno del sodalizio, utile anche per garantire il necessario supporto alla latitanza dello stesso Matrone.
- A **Nocera Inferiore** si segnala il clan camorristico "Mariniello-Pignataro", già affiliato al clan "Benigno", che monopolizza il controllo di ogni forma di attività illecita ed è in contatto con sodalizi dell'area vesuviana; a **Nocera Superiore** e zone limitrofe, si registra la presenza del clan "Pignataro" guidato da Antonio Pignataro, attualmente detenuto in regime speciale, in contatto con i Sorrentino e con i clan dell'area vesuviana.

Nella **Piana del Sele** operano:

- tra i comuni di Capaccio, Eboli, Albanella, Bellizzi e Battipaglia, i gruppi "Marino", "Esposito-Andalora" ed i "Maiale" di Eboli (SA), interessati ai traffici di stupefacenti, alle estorsioni, allo sfruttamento della prostituzione ed al controllo dei locali notturni. In particolare, nell'area di Bellizzi e Battipaglia, ove insistono i "Pecoraro-Renna" e i "De Feo" si sono affiancate "nuove leve" che, agendo in nome e per conto dei boss detenuti, hanno sottoposto ad estorsioni gli imprenditori locali, curando anche il traffico di stupefacenti;
- nella Valle dell'Irno, in particolare nella zona compresa tra Mercato San Severino, Fisciano, Roccapiemonte e Baronissi, opera il gruppo guidato dalla famiglia "Genovese";
- nella zona di Cava dè Tirreni è ancora attivo lo storico clan "Bisogno", influente anche nel comune di Pagani e dedito alle estorsioni in danno di imprenditori commerciali.

Le attività di indagini confermano l'interesse delle consorterie criminali di Caserta (in particolare nella zona di Casal di Principe) su tutta la provincia salernitana; le compagini casertane, nello specifico, sono interessate al condizionamento del settore degli appalti pubblici. Tale influenza avviene, in alcuni casi, attraverso il contatto con gruppi criminali localmente operanti, in altri casi, senza contatti con la criminalità del luogo, attraverso la massiva partecipazione di

imprese tra loro collegate alle gare pubbliche con la chiara finalità di condizionarne gli esiti. Ciò è avvenuto nel comune di Scafati (SA) a seguito di aggiudicazione di un appalto ad una società interdetta dalla Prefettura di Caserta per rischio di condizionamenti e/o infiltrazioni camorristiche.

I clan operanti nel salernitano rivolgono i propri interessi, oltre che al traffico di sostanza stupefacente, alle estorsioni, alle rapine, all'usura, al gioco d'azzardo, al controllo delle scommesse clandestine, alla gestione e alla fornitura, con metodi mafiosi, di apparecchi videogiochi di genere vietato, al contrabbando ed allo smaltimento illecito dei rifiuti.

Sono, inoltre, acclarate le ingerenze della camorra nei grandi appalti pubblici, quali i lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Si registrano, inoltre, tentativi di infiltrazione mafiosa anche nel mondo delle istituzioni amministrative e politiche locali: è da segnalare lo scioglimento del comune di Pagani per infiltrazioni mafiose.

L'attività criminosa riconducibile a contesti propri di criminalità diffusa si estrinseca, in prevalenza, nella commissione di reati contro il patrimonio (essenzialmente furti, rapine e scippi), cui si dedicano anche elementi provenienti dalla disgregazione di alcuni clan camorristici.

I reati contro il patrimonio e la gestione dello spaccio al minuto di stupefacenti costituiscono gli aspetti prevalenti della criminalità diffusa.

La prostituzione è praticata soprattutto da giovani straniere, anche all'interno di locali notturni, ed è gestita per lo più da loro connazionali.

Prevalentemente, tra i comuni di Battipaglia, Eboli, Albanella e Capaccio Scalo, si registra la presenza di soggetti di nazionalità marocchina dediti al traffico di sostanze stupefacenti (soprattutto hashish). Tuttavia, in tutta la Piana del Sele è forte la presenza di stranieri operanti principalmente nelle attività di bracciantato agricolo. Il fenomeno del caporalato trova particolare manifestazione in considerazione della vocazione agricola della provincia salernitana.

Non sono state rilevate situazioni di particolare tensione o conflitto tra gruppi di diversa etnia o nazionalità. I contatti con la criminalità organizzata endogena non appaiono organici.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Battipaglia (SA) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca di beni mobili, immobili e quote societarie emesso dal locale Tribunale nei confronti di un noto imprenditore di Battipaglia ritenuto appartenente al sodalizio camorristico "Nuova Famiglia" e del suo nucleo familiare. La misura ablatoria del patrimonio è stata emessa sulla base della normativa antimafia - art.12 sexies d.l. n. 306/1992 - che prevede nei confronti del condannato, per uno dei reati tassativamente previsti dall'articolo di legge e dei familiari conviventi, il sequestro dei beni di valore sproporzionato al reddito dichiarato o alla propria attività economica. L'attività in parola ha consentito di sequestrare beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

23 febbraio 2012 - Salerno e Roma - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato, ritenuto appartenente al clan "Serino", retto dal noto boss Aniello Serino, alias "*o Pope*", zio dello stesso soggetto arrestato. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, aziende e disponibilità finanziarie a lui riconducibili, per un valore complessivo superiore a 15.000.000 di euro.

1° marzo 2012 - Salerno - La Polizia di Stato e la **DIA**, nell'ambito dell'operazione "*Pannello*", hanno eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, rapina ed altro. Contestualmente all'esecuzione del provvedimento restrittivo, sono stati eseguiti anche decreti di perquisizione personale e locale a carico degli indagati, nel corso dei quali, sono state rinvenute armi e munizioni. L'operazione costituisce l'epilogo di prolungate indagini nei confronti di soggetti emergenti del clan "D'Andrea" che, a partire dal 2007, si è manifestato nella città di Salerno quale gruppo delinquenziale contrapposto al clan "Stellato", per il controllo delle attività in tale area. L'attività investigativa è scaturita in seguito all'omicidio di Stellato Donato, avvenuto nel febbraio 2007 a Salerno, ed ha consentito di ricostruire la struttura organizzativa ed operativa dei "D'Andrea", svelando, altresì, le proprie proiezioni criminali anche nella città di Napoli. In particolare, i "D'Andrea" avrebbero stretto una significativa alleanza con il clan napoletano "Prinno", per la fornitura di apparecchiature "slot machine" da imporre in esercizi pubblici a Salerno. Tra gli arrestati figurano D'Andrea Vincenzo, capo del gruppo criminale omonimo, e Villacaro Vincenzo, esponente di vertice del medesimo sodalizio, attualmente detenuti per altra causa.

20 marzo 2012 - Battipaglia (SA) - La Guardia di Finanza ha eseguito la confisca di un'azienda e di partecipazioni societarie per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro, riconducibili ad un noto imprenditore di Battipaglia (SA), ritenuto contiguo allo storico clan "Maiale".

18 maggio 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan "Genovese" (egemone nella Valle dell'Irno e nei comuni salernitani di Baronissi e Fisciano), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, gioco d'azzardo, detenzione illegale di armi ed esplosivi e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

18, 19 e 21 maggio 2012 - Salerno - La Polizia di Stato, nel prosieguo dell'operazione "*Troian*", conclusa il 1° giugno 2011 con la cattura di 12 indagati per traffico di sostanze stupefacenti e porto illegale di armi, ha eseguito un'ordinanza che ha disposto il sequestro di beni mobili, immobili, società e quote societarie, per una valore stimato di circa 900.000 euro. Nel medesimo contesto d'indagine, i successivi 18, 19 e 20 giugno 2012, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di un soggetto ritenuto il finanziatore del vasto traffico di stupefacenti emerso nell'ambito dell'operazione "*Troian*", che ha riguardato titoli obbligazionari e denaro contante per oltre 300.000 euro. Il successivo 11 luglio, ha eseguito un provvedimento di sequestro

di beni emesso dal Tribunale di Salerno. Il provvedimento ha interessato quote sociali, terreni, conti correnti bancari e beni immobili per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro.

22 maggio 2012 - Salerno, Napoli e Cosenza - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 16 soggetti (e dei rispettivi nuclei familiari) già destinatari di ordinanza di custodia cautelare per vari episodi di estorsione, reati inerenti gli stupefacenti ed omicidi, posti in essere nel territorio dell'Agro nocerino-sarnese, dal sodalizio criminale dei "Greco", attivo nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA). Nello specifico sono stati posti sotto sequestro diversi beni mobili ed immobili, quote societarie, ditte individuali e disponibilità finanziarie per un valore complessivo superiore a 6.000.000 di euro.

30 maggio 2012 - Salerno, Siano (SA), Mercato San Severino (SA) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Salerno nei confronti del defunto boss Giuseppe Cirillo, esponente apicale della criminalità organizzata operante nel territorio della piana di Sibari (CS). Il medesimo, salernitano di origine ma emigrato in Calabria alla fine degli anni '60 e condannato per associazione mafiosa, aveva creato una vera e propria organizzazione dedita alle estorsioni e al racket in territorio calabrese. Il sequestro ha colpito beni mobili ed immobili, per un valore superiore a 600.000 euro, intestati alla vedova del boss, i cui redditi erano sproporzionati rispetto al patrimonio accumulato.

6 giugno 2012 - Sarzana (SP), province di Monza-Brianza e Salerno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Hot list*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo residente a Seregno (MI), ritenuto organico a 'ndrine calabresi operanti in loco e 4 campani responsabili di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione, segna l'epilogo di un'articolata attività d'indagine nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive. L'attività investigativa ha svelato le responsabilità di mandanti e degli esecutori materiali del delitto in argomento.

12 giugno 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Due Torri*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 15 soggetti, tra imprenditori e funzionari della Provincia di Salerno, componenti di un'organizzazione criminale responsabile di una serie innumerevole di delitti di turbata libertà degli incanti ai danni dell'Amministrazione Provinciale di Salerno. In particolare, gli indagati avevano creato un "cartello" di imprese, attivo sin dall'anno 2002, articolato su due livelli: il primo composto da imprenditori "capicordata" *trait-d'union* con i soggetti istituzionali; il secondo, composto da una numerosissima schiera di imprese "satellite" facenti capo ai primi, che si aggiudicavano sistematicamente gli appalti indetti dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, Il sistema delle "cordate" è caratterizzato dalla partecipazione alle gare di un consistente numero di società accondiscendenti, le cui offerte, concordate a tavolino, determinano la percentuale di ribasso (sino al 40%) "vincente", recuperata poi con l'impiego di materiali scadenti, che in sede di collaudo vengono ritenuti idonei da tecnici compiacenti ovvero attraverso la mancata realizzazione anche di intere porzioni di lavoro.

6 luglio 2012 - Battipaglia (SA), Montecorvino Rovella (SA) e Striano (NA) - La Polizia di Stato e l'**Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Little flower*", hanno dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan "Pecoraro-Renna", operante nell'area a sud della Piana del Sele (SA), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altri delitti.

31 luglio 2012 - Salerno, Agropoli (SA), Napoli, Ercolano (NA), Portici (NA), Roma, Torchiara Castellabate, Pavia e Rosignano Marittimo (LI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Clean coast*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Salerno, nei confronti di tre noti imprenditori dell'area cilentana, titolari, tra l'altro, di numerose attività di natura immobiliare, commerciale e nel settore petrolchimico. Ai soggetti sono state contestate, a vario titolo, unitamente ad altre 10 persone denunciate, plurime condotte di favoreggiamento, riciclaggio, concorso nel trasferimento

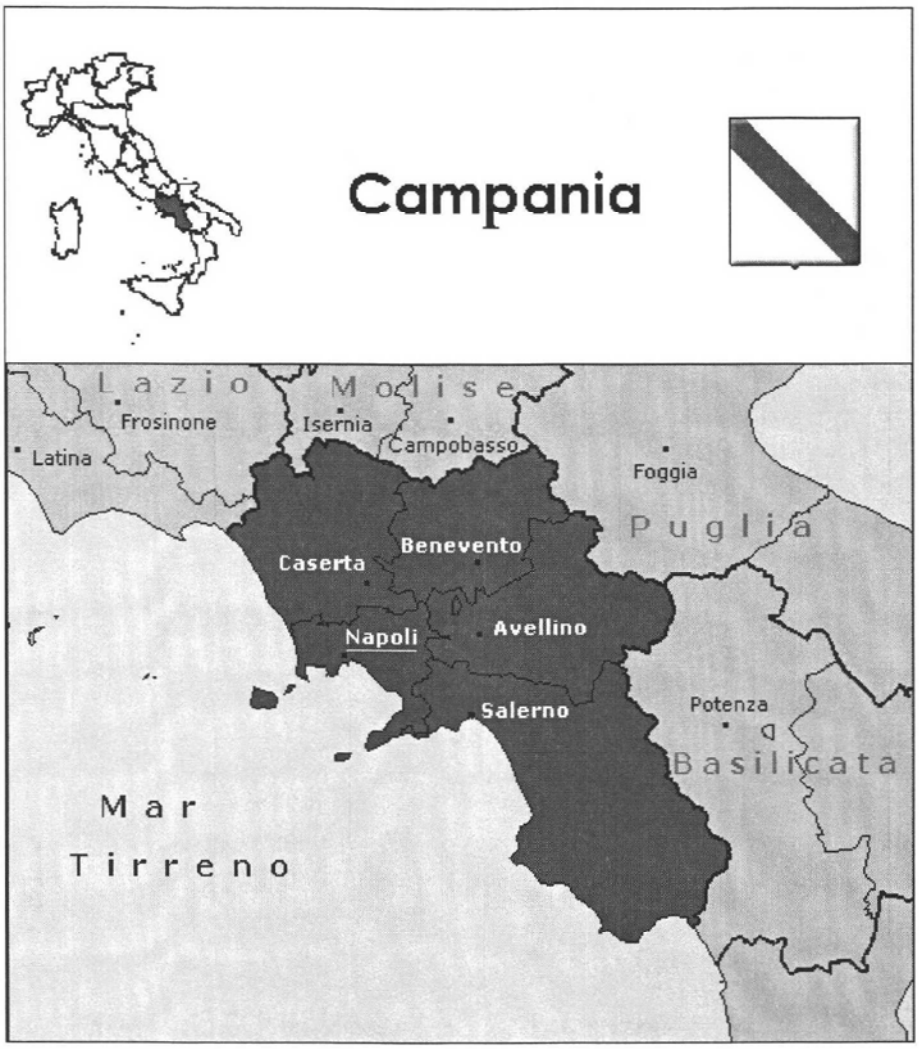
fraudolento di valori e trattamento illecito di dati personali. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di partecipazioni societarie, aziende, beni mobili ed immobili, denaro contante per oltre 40.000.000 di euro.

6 agosto 2012 - Battipaglia, Eboli e Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, usura, riciclaggio, trasferimento fraudolento di beni ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria. L'indagine, condotta in cooperazione con la Polizia romena - la quale, nel novembre 2009, aveva segnalato movimenti sospetti di denaro - e con il coordinamento di Eurojust, avvalendosi delle dichiarazioni rese da testimoni e collaboratori di giustizia ha consentito di documentare l'elargizione di prestiti a tassi usurari di ingenti capitali, provento delle condotte illecite poste in essere da uno degli indagati, i cui ricavi sono stati trasferiti in Romania ed ivi reinvestiti - tramite imprese intestate a prestanome - nell'acquisto di immobili e di trarre origine da alcuni approfondimenti investigativi sul conto del prevenuto, prima affiliato al *clan* "Maiale" di Eboli e poi confluito nel *clan* "Serino" di Sarno, operanti nella Piana del Sele, già condannato per associazione di tipo mafioso, esercizio del gioco d'azzardo e illecita concorrenza mediante violenza o minaccia. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, quote societarie e conti correnti riconducibili agli indagati, del valore complessivo di circa 3.500.000 euro.

17 agosto 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il "superlatitante" Francesco Matrone, 65 anni, a capo dell'omonimo clan, colpito da due ergastoli per duplice omicidio ed inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca. Latitante dal 2007, Francesco Matrone, detto 'la belva' è stato arrestato in una abitazione di Battipaglia. Sessantacinque anni, Matrone deve scontare due ergastoli per duplice omicidio e vanta un notevole curriculum malavitoso, tanto da essere inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi del Paese.

26 ottobre 2012 - Salerno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Pallets*", ha dato esecuzione ad un sequestro preventivo di quote sociali e di una società operante nel settore della ristorazione e bar, nonché di una ditta individuale esercente operante nel settore delle scommesse on-line, per un valore stimato di 3.000.000 di euro, riconducibile ad alcuni soggetti collegati al clan "*Fontanella-Carfora*", operante in Sant'Antonio Abate (NA) e comuni limitrofi. In tale contesto investigativo sono stati denunciati all'A.G. 2 soggetti per riciclaggio, 4 soggetti per impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed 1 soggetto per trasferimento fraudolento di valori.

6 novembre 2012 - Agropoli (SA), Capaccio (SA), Pollica (SA) e Vercelli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Golden hand*", ha dato esecuzione ad una misura di prevenzione patrimoniale emessa dal Tribunale di Salerno, nei confronti di un'organizzazione criminale, strutturata su base familiare, dedita a furti rapine, usura, estorsioni, ricettazioni, truffe ed intestazioni fittizie di beni acquistati con i proventi di tali attività perpetrate in tutto il territorio nazionale. Il sequestro ha avuto ad oggetto beni mobili, immobili e complessi aziendali per un valore complessivo di 15.000.000 di euro.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
5.834.056	13.595 KMQ	428 AB./KMQ	551